

Gazzetta del Sud 7 Marzo 2026

“Mandamento ionico”, in Cassazione cinque condanne e un annullamento

Locri. La vicenda giudiziaria dell'operazione Mandamento Ionico ha conosciuto un nuovo, decisivo passaggio con il verdetto della Cassazione, chiamata a pronunciarsi dopo il giudizio d'appello bis celebrato a Reggio Calabria. È stato proprio il Supremo Collegio a mettere un punto fermo – e al tempo stesso a riaprire una parte del processo – intervenendo sulle decisioni assunte dalla Corte d'appello al termine del secondo giudizio. La Cassazione ha annullato la sentenza nei confronti di Rocco Perre, difeso dall'avvocato Vincenzo Nico D'Ascola, disponendo un nuovo processo davanti a un'altra sezione della Corte d'appello reggina. Una scelta che segna un passaggio cruciale, perché arriva dopo la rideterminazione delle pene effettuata nel giudizio bis e rimette in discussione una delle posizioni centrali del procedimento. Per altri cinque imputati – Alberto Latella, Candeloro Lia, Giuseppe Morabito, Vincenzo Pedullà e Stefano Romeo – i giudici romani hanno invece respinto i ricorsi, confermando così quanto stabilito in appello. Il giudizio d'appello bis, celebrato dopo l'annullamento della Cassazione del giugno 2023, si era chiuso con dieci condanne per circa ottant'anni di reclusione complessivi e due assoluzioni. La Corte d'appello – presieduta da Alfredo Sicuro, con i consiglieri Marco Iazzetti e Margherita Berardi – nel luglio 2025 aveva rideterminato le pene: 10 anni e 4 mesi per Latella, 7 anni per Lia, 10 anni per Morabito, 9 anni e 8 mesi per Pedullà, 6 anni e 8 mesi Romeo. Per Perre, ora rinviato a nuovo giudizio, la pena era stata fissata in 9 anni e 4 mesi. Il processo trae origine dalle indagini dei Carabinieri del Ros, coordinate dalla Direzione distrettuale antimafia di Reggio Calabria. Dopo l'operazione Reale, gli investigatori avevano approfondito una serie di dinamiche criminose emerse nelle informative Eirene e Blu Notte, che avevano coinvolto diverse aree della provincia reggina e portato, nel luglio 2017, all'arresto di 168 persone. Un mosaico investigativo complesso che, secondo gli investigatori, ha delineato la struttura e le relazioni interne del mandamento ionico della 'ndrangheta. Il verdetto della sesta sezione penale della Cassazione, intervenuto dopo il pronunciamento bis della Corte d'appello, segna dunque un nuovo snodo in una vicenda giudiziaria che continua a svilupparsi a distanza di anni dagli arresti. Mentre si attende il deposito delle motivazioni, resta aperto il capitolo che riguarda Rocco Perre, destinato a tornare davanti ai giudici reggini per un nuovo esame della sua posizione.

Rocco Muscari